

# Ora un' Agenda per i professionisti

Oltre alle aziende bisogna pensare anche alle professioni. Servono incentivi economici per informatizzarli, defiscalizzazione negli investimenti in tecnologia e alfabetizzazione digitale

**Perego:** «Negli studi professionali ancora molti ostacoli alla diffusione dell'Ict»

A ottobre entrano  
nel vivo i lavori  
del nuovo Osservatorio

L'impresa non è più  
un soggetto  
ma un sistema

CLAUDIORORATO

**C**ompetitività in crisi, Paese che stenta a coprire il digital divide, PA ancorata a prassi lavorative farraginose e con una bassa propensione a innovare. Le grandi aziende - poche in Italia - hanno mezzi e risorse per navigare con il mare in tempesta. Le micro, piccole e medie imprese un po' meno.

Le risorse finanziarie fanno fatica a trovarle dal sistema bancario, quelle di contenuto fiscale, amministrativo, legale, previdenziale, sono disponibili sul mercato dei professionisti, da sempre vero prolungamento dell'impresa. Per le nostre piccole e medie imprese l'avvocato, il commercialista, il consulente del lavoro non sono solo dei fornitori di "know-how specialistico" ma molto di più. Proprio perché di piccole dimensioni, le aziende - spina dorsale del nostro sistema produttivo - "prendono da fuori" ciò che non possono permettersi di avere all'interno. Il professionista spesso affianca l'imprenditore, lo consiglia sulle operazioni importanti, conosce e tratta i delicati dati aziendali, gestisce il bilancio e, spesso, la registrazione delle fatture, amministra il personale, con tutte le situazioni delicate che ciò comporta, si occupa del recupero crediti e imposta atti con effetti giuridici importanti. L'impresa non è più soggetto, ma sistema. E al suo interno hanno un ruolo di rilievo anche i professionisti. "Da qui l'idea di un Osservatorio in cui si potranno confrontare domanda, offerta

e mondo associativo - spiega **Alessandro Perego**, Ordinario al Politecnico di Milano e Responsabile Scientifico dell'Osservatorio - per comprendere le difficoltà che ostacolano la diffusione delle Ict negli studi professionali e misurarne il grado di diffusione".

Oltre ai player del mondo della tecnologia e dei servizi, saranno presenti i Consigli Nazionali di ciascuna categoria, insieme a **Confindustria Digitale**, Comuficio, Anorc, Xbrl Italia e il Comune di Milano, sensibile alle categorie professionali. "Il processo civile telematico, l'introduzione dei pagamenti elettronici anche per professionisti, la fatturazione elettronica verso la PA, sono solo alcuni degli impatti che l'Agenda digitale a breve avrà sui professionisti".

Come si possono immaginare provvedimenti a sostegno di micro, piccole e medie imprese, senza tener conto del loro "prolungamento professionale?". Anche gli studi sono, in prevalenza, di piccola dimensione. Sostenerli significa aiutare anche le imprese a continuare a usufruire dei loro servizi. Come? Incentivi economici seri per informatizzarli, defiscalizzazione degli investimenti in tecnologia, alfabetizzazione digitale in collaborazione con gli Ordini territoriali, sviluppo di iniziative congiunte con l'associazionismo d'impresa per migliorare l'integrazione tecnologica. Se manca la visione sistemica, le singole parti viaggeranno a velocità diverse, creando inefficienza e sprechi. "Dai risultati delle survey verticali, condotte su ciascuna pro-

fessione - conclude Perego - trarremo le conclusioni. Insieme ai partner economici e istituzionali dell'Osservatorio proporremo delle azioni a sostegno delle professioni, forniremo una base conoscitiva comune a tutti i partecipanti, affrontando i diversi temi non solo in chiave giuridica, ma anche comportamentale".

I lavori dell'Osservatorio inizieranno nel mese di ottobre, anche se il "calcio d'inizio" è stato dato a metà luglio, tracciando le linee guida dei mesi successivi. I workshop intermedi - tra ottobre e dicembre - affronteranno alcuni temi "caldi": dematerializzazione dei documenti, cloud, utilizzo di standard nella comunicazione dei dati alla PA e tra professionisti, processo civile telematico e tributario, per comprendere anche le continuità tra una professione e l'altra. Esperti, ricercatori e professionisti con le loro "best practice" si alterneranno nelle diverse sessioni lavorative per fornire aggiornamenti e spunti per riflessioni, sollecitando il confronto e agevolando l'attività di networking, in grado di arricchire l'esperienza collegiale. L'evento finale, a gennaio 2014, presenterà i dati delle survey e sarà un momento di scambio di opinioni tra domanda, offerta e istituzioni. L'intento è suscitare più attenzione nei confronti di chi, garante per lo Stato nella produzione di atti giuridici e trasmissione di dati, è un motore utile per lo sviluppo delle imprese. Perché "se si parla di professionisti in realtà si parla di imprese".

▶ **STUDI LEGALI**

## Per gli avvocati rivoluzione senza precedenti

**CARLO ALLORIO**

CONSIGLIERE - COORDINATORE COMMISSIONE INFORMATICA - CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

Anche per l'avvocato le Ict sono indispensabili: il deposito telematico di atti e documenti nel processo sarà tra breve obbligatorio; le Ict migliorano le modalità di lavoro e consentono di offrire nuovi servizi. Un gestionale migliora tempi e costi degli adempimenti; l'archiviazione e la memorizzazione in cloud comportano ulteriori risparmi anche di spazio. Le Ict permettono il mobile working, consentono di interagire con lo studio dall'esterno, di dialogare a distanza con la PA. Un sito può rappresentare un più efficace mezzo d'informazione per raggiungere i potenziali clienti. Vantaggi e opportunità devono essere vissuti in modo positivo e attivo, per meglio affrontare la crisi e costruire un vantaggio competitivo. L'Osservatorio Ict & Professionisti, a cui il Cnf prende parte attivamente, deve essere un luogo in cui individuare strumenti o prassi per migliorare la produttività degli avvocati. Ma anche una preziosa occasione di confronto con le altre professioni, che quotidianamente interagiscono con le imprese e i cittadini, per valutare le possibili sinergie e rafforzare la consapevolezza, per contribuire a diffondere la cultura dell'Ict e i vantaggi che da essa ne derivano. ■

▶ **CONSULENTI DEL LAVORO**

## Archiviazione «leggera» grazie alla dematerializzazione

**ROSARIO DE LUCA**

PRESIDENTE FONDAZIONE STUDIO CONSIGLIO NAZIONALE DEI CONSULENTI DEL LAVORO

L'esigenza del consulente del lavoro di gestire grandi quantità di informazioni in breve tempo, in modo organizzato e facilmente individuabili, ha stimolato la ricerca di una "soluzione tecnologica" alle difficoltà della professione. Oltre alle elaborazioni mensili per il datore di lavoro (libro unico, modulistica previdenziale e assicurativa), il consulente del lavoro cura la fase di instaurazione del rapporto con i dipendenti. Come noto, la PA richiede che ogni comunicazione di assunzione, trasformazione e cessazione dei rapporti lavorativi avvenga per via telematica, al pari di quelle per gli enti previdenziali e il fisco. La categoria necessita di realizzare software di controllo della gestione dello studio, inteso come complesso organizzato per realizzare il prodotto consulenziale. Non mancano ricerche per ottimizzare i tempi di lavoro, le modalità di relazione con i clienti e di parcellazione. Molto importante la sempre maggiore adesione verso "l'archiviazione leggera", fondata sulla dematerializzazione dei documenti. La grande quantità di informazioni, richiesta dalla PA per ogni lavoratore subordinato, esige maggiore efficienza nel controllo e nella conservazione dei dati. ■

▶ **FISCO**

## Per i commercialisti scatta una fase decisiva

**ANDREA FOSCHI**

COMPONENTE DIRETTIVO IRDCEC - ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

Nel 2010 l'allora Cndcec avviò un lavoro di verifica dello stato di informatizzazione dei commercialisti, avuto contezza che gli iscritti erano da anni autori di un notevole sforzo dal punto di vista telematico. Autori principali della rivoluzione informatica del fisco in Italia, primi "contribuenti" del sistema poi riconosciuto all'avanguardia a livello europeo. Il primo Osservatorio gestito insieme con il Politecnico di Milano, ha dimostrato come l'informatizzazione degli studi si sia fermata all'adeguamento degli obblighi da intermediario e poche volte si è invece evoluta in strumento di ottimizzazione dei costi e del lavoro professionale. È quindi ancora più necessario diventare protagonisti attivi e comprendere il ruolo delle Ict e analizzare il tema dell'innovazione, sia dal punto di vista dell'incremento di "efficienza" nei processi degli studi, sia con riferimento alla possibilità di erogare servizi innovativi ai clienti. Ecco la nuova partenza, verso un obiettivo ancora più ambizioso: non analizzare una singola attività potenziale, ma l'intero comparto e aumentarne l'efficienza, con piena soddisfazione del singolo iscritto e del suo cliente. ■